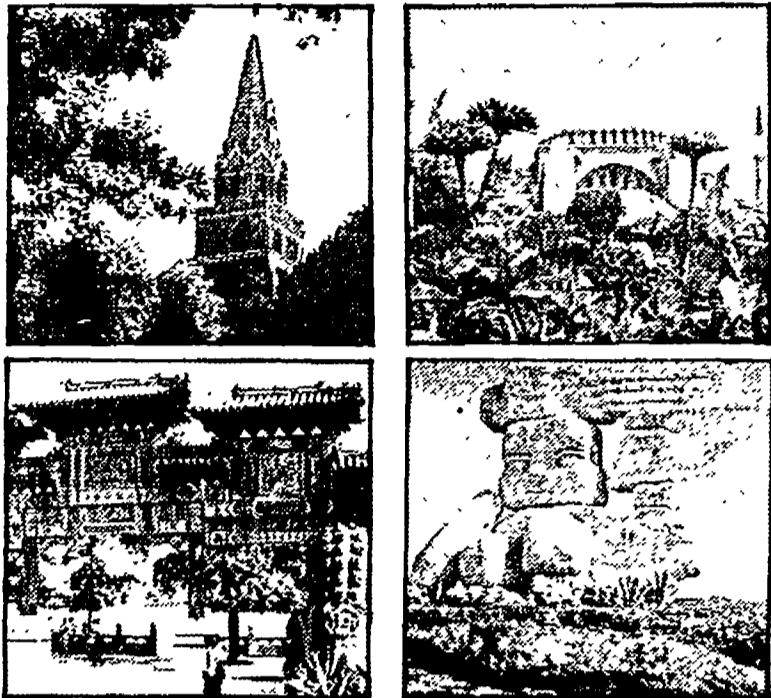


TURISMO e VACANZE

Etli, viaggi di qualità col marchio Cgil

Tutta la grande Europa presente nei suoi tour Rapporto bilaterale coi paesi socialisti 94 sedi in tutta Italia e 50 agenzie Molto turismo scolastico Mezzo milione di soggiorni per anziani 'Speciale Albania'



ROMA — Il vecchio Etli. Ha quasi vent'anni ma non una grinta. Nato come ente consorziale, creatura Cgil, senza fini di lucro, allo scopo di agevolare i lavoratori nel campo dello svago e del tempo libero ha saputo navigare benissimo in questi anni di tumultuosa crisi turistica, restando fedele a se stesso.

Di strada ne ha fatta. Nel 1967 nasceva con una unica sede a Roma, oggi ha una struttura robusta e articolata, con 94 uffici periferici che coprono tutte le città, con una presenza molto forte anche al Sud. Nel fittissimo mondo del tour operator, delle agenzie di viaggio, dei colossi privati e pubblici che agiscono nel settore con dozzina di mezzi e gran battage pubblicitario, l'ente turistico dei lavoratori italiani ha ceduto alla tentazione di darsi al business, entrando, come si suol dire, in commercio.

Dice il presidente Giuseppe Pullara: «Continuamo a non avere fini di lucro, il nostro è rimasto turismo sociale, ci limitiamo all'indispensabile ricario delle spese e adottiamo una rigorosa politica del personale, mantenuto negli stretti limiti necessari».

Così il prodotto Etli è conveniente, nel senso che cerchiamo di offrire prezzi migliori a pari qualità. Quindi, niente dispendiosi budget di propaganda, niente agenzie commerciali. La Toursind e l'Etli Villaggi, come le altre 50 agenzie (dotate di propria biglietteria) dislocate sul territorio, sono state razionalizzate, adibite al solo servizio dell'ente: in sostanza vendono soltanto il prodotto Etli, vietata la commercializzazione di altri pacchetti o di altri marchi. E la nostra pubblicità — dice sempre Pullara — è di tipo intramurale, cioè viene svolta anch'essa per canali interni, tramite le Cdl, i consigli di fabbrica, le pubblicazioni sindacali. Una promozione autarchica, anche se, date le dimensioni e il volume d'affari raggiunto, al personale strettamente sindacale è stato necessario affiancare oggi uno staff tecnico-professionale.

Camminando infatti sulle sue gambe, con ordinata amministrazione, l'Etli è andato abbastanza lontano. Nel '84 il bilancio è in盈: quasi 20 mila persone con la sigla Etli hanno effettuato viaggi all'estero; circa 35 mila lavoratori e studenti stranieri sono stati convogliati in Italia (a parte i pari a 350 mila presenze) hanno fatto vacanze in Italia; e si devono aggiungere i soggiorni per anziani, per la bella cifra di mezzo milione. Nel '85, la stagione ha segnato un aumento complessivo del 10%. Clienti Etli, i lavoratori dipendenti — operai, impiegati — e le loro famiglie; mentre contratti ad hoc vengono stipulati, per la terza età, direttamente con i comuni e le regioni; particolarmente vivo il turismo scolastico.

Per le vacanze in Italia, l'Etli ha dato vita ad un proprio portafoglio ricettivo su scala nazionale, attraverso alberghi, convenzioni, campeggi, cercando ovviamente di puntare sulle migliori offerte di prezzi e servizi. Vacanze Etli si possono così fare ovunque, mare, montagna e lago: a S. Margherita Ligure e a Malori, a Pallinuro e Copanello, Capo Vaticano, Vieste, Rimini, Santa Teresa di Gallura, Cervinina, Andalo, San Martino di Castrozza, Pescasseroli, Sila e tanti altri.

Anche i viaggi sono una voce importante e consistente, una richiesta che è andata aumentando per anni in anno. Privilegiati i circuiti considerati corrispondenti

alle disponibilità del cliente (il lavoratore), circuiti quindi di medio raggio e non dispendiosi. In realtà l'Etli batte tutta l'Europa: Inghilterra e Francia, Spagna, Austria, Grecia, Germania, Scandinavia. Ma non solo l'Europa, non è trascurata né Cuba, né Cina, India, Egitto, Tunisia e Turchia; non manca nemmeno un pizzico di crociere.

Particolarmente ricca l'offerta per le prossime feste: un Capodanno a Mosca e Leningrado, 8 giorni nell'Asia centrale (a poco più di 1.200.000), un fine anno in Olanda o a Praga, Londra, Parigi, Cina, Paesi Bassi, un Natale a Istanbul, o sul Nilo, o anche in India. E viaggi a Cuba, in Messico Yucatan, a Rio De Janeiro, nel Nepal.

Interlocutori diretti dell'Etli sono però i paesi socialisti, coi quali vigono rapporti bilaterali che coinvolgono i

sindacati e le organizzazioni di massa dell'Est. Così l'Etli non solo porta (con ottime tariffe e in alberghi esclusivemente di 1ª categoria) un bel numero di italiani in Urss, Germania Est, Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, ma è anche veicolo per il rapporto inverso, migliaia di turisti dell'Est convogliati in Italia: un vero e proprio scambio che opera a pari livello. Richestissima l'Urss, soprattutto da parte dei giovani. Infine, una esclusività che è anche una curiosità. L'Etli è infatti l'unico depositario, almeno per il momento, delle vacanze in Albania, l'unico intermediario con un canale diretto presso il piccolo, gelosissimo paese adriatico, così vicino e così lontano. Quindi, se avete voglie albanesi, è all'Etli che dovete rivolgervi.

Maria R. Calderoni

Cuba



ITALTURIST
Inverno 85/86
Voli charter diretti da Milano
Voli di linea da Milano
e Roma
Quote eccezionali

Nostro servizio
L'AVANA — Chi l'avrebbe mai detto che la pianta sfiorita della tradizione europea del cabaret e delle Follies Bergères, dell'americanissimo music-hall e del nostranissimo e un po' rupestre avanspettacolo, sarebbe fiorita lussureggiante sotto il caldo sole di Cuba tropicale?

Eppure ce l'avevamo detto, prima di partire: «Le notti dell'Avana...». A Cuba, il sole scende tutto l'anno: 27/30 gradi di temperatura media. Il giorno, si va solo in cerca del mare, della fresca ombra di una palma da cocco o di un pino «cauarina», del tonico refrigerante di un daiquiri o di un profumato mojito. Ma (è proprio il caso di dirlo) la notte, noi alla fine del giorno luminoso che appiattisce tutte le

forme, è il tramonto rosso-rosa-giallo che dà il segnale, avvolgendo teneramente la Caleta de San Lazaro, stupenda mezzaluna aperta sullo stretto della Florida, forse il più bel «malecón» di tutti i Caraibi.

Davanti al mare, la linea degli edifici coloniali disegna il mezzo cerchio della Baia, mentre la luce calante accentua i profili del fantastico porticato a colonne che va dalla passeggiata del Prado alle prime costruzioni del Vedado. Mentre scende il sole, cubani e turisti affluiscono lentamente ai ristoranti, soprattutto della «Città Vecchia».

È difficile rinunciare ad un altro «mojito» nella Bodeguita del Medio, la più celebre bettola del mondo, affacciata sull'acciottolato del '500, a pochi passi dalla Cat-

edrale barocca. E, dopo l'aperitivo, ci si ferma per una cena con riso, crema di fagioli, pollo e malate alla creola e tanta birra gelata (meglio la Polar, leggera e digestiva).

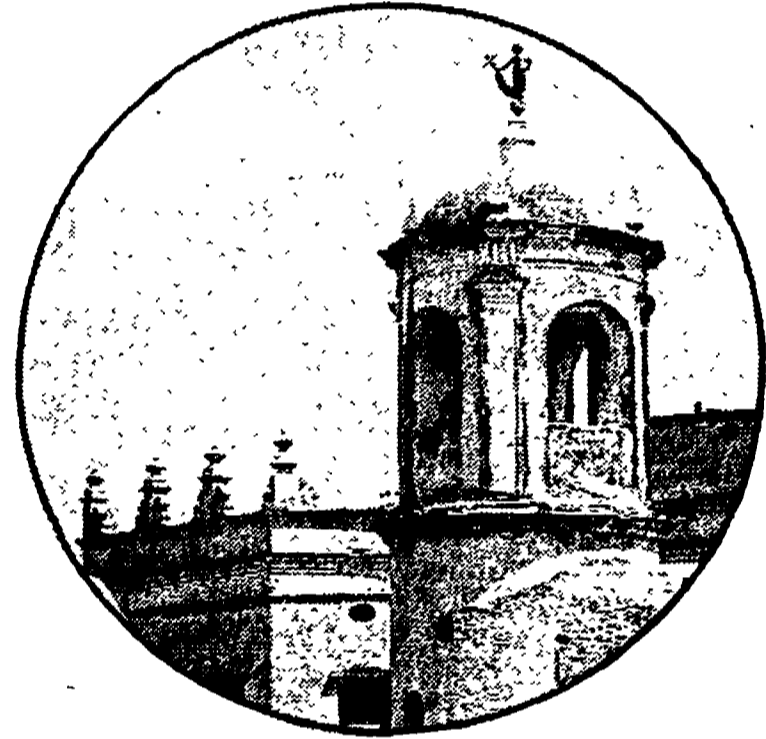
Oppure perché non ordinare un altro «daiquiri» al famoso, hemingwayano «Floridita», all'angolo delle vie ottocentesche di Monserrate y Obispo, coi gomiti sul balcone di uno dei 10 bar più famosi del mondo e, per cena, granchi e gamberetti ed aragosta e, sempre, birra gelata (meglio la Hatuey, secca e stuzzicante). Si mangia sul tardi perché, poi, il dopocena non ha mai fine.

Alle 10 della sera, irrompe sul palcoscenico la grande ed allegra brigata dei ballerini, cantanti, comici e fantasisti. Gli spettacoli più importanti sono 4...1, perché il quinto è quello del Tropicana, che fa storia a sé.

L'AVANA

Quella infinita notte

Fantasmagorica Cuba by night Cabaret, music hall, cantanti, comici, orchestre anni 50, splendide ballerine creole - Le «grandi stelle»: Elena Burke e «Los Papines» - Cene a lume di candela e il «daiquiri» in uno dei 10 bar più famosi del mondo



Ecco i nomi e i luoghi. Cabaret Copa (Hotel Riviera), Cabaret Parisien (Hotel Nacional), Cabaret Capri (Hotel Capri) e Cabaret Caribe (Hotel Habana Libre). Quest'ultimo, soprattutto, è un vero e proprio grande trampolino di lancio di nuovi talenti ed è quello che «fa la moda» delle notti cubane.

Il suo palcoscenico, al 1° piano del lussuoso Hotel Habana Libre, apre il sipario su due sculture hollywoodiane e in un attimo il volo soffuso che sale dalla platea dei tavolini con lume a candela viene travolto dagli squilli d'una orchestra «anni 50» con 32 elementi. Subito dopo, è un turbine di balletti e piume e chiffons e paillettes, sorrisi e gambe bianche, nere e creole.

Le «grandi stelle» del «Cabaret Caribe» sono Helena Burke e «Los Papines». La prima è una cantante, una grande cantante. Compare in scena con la sua figura imponente, malinconica, ma basta che cominci la musica, che si avvicini al microfono e, muovendosi appena, che cominci il suo canto lento e dolce, per avvolgere tutti in un soffio tropicale, caldo e solare. È difficile trovare dischi di Helena Burke ed è un peccato: quelle canzoni ti lasciano il desiderio, suggeriscono un colloquio che si vorrebbe continuare.

I secondi, «Los Papines», sono 3 fratelli autodidatti, oggi straordinari professionisti del tamburo. Sono 3, dicevamo, ma chieste appena gli occhi e vi sembreranno 300 indovlati percussionisti. Los Papines forse verranno in Italia, a febbraio, per la Borsa del turismo. Forse... Per ora, bisogna proprio andarli a vedere e sentire.

Lo spettacolo si chiude con un'interminabile passerella canora, tutti insieme a cantare come un inno scherzoso «yo soy de la Habana...». Ed è lì che vi diamo l'appuntamento, sotto il sole di Cuba, per la Caribe, sotto il sole dell'Avana, grande e palpitante capitale dei Tropici.

Sisto Gungui

Parco da un milione di fiori



È nato a Berlino Ovest, con il semplice sistema di rendere permanente la mostra di giardinaggio inaugurata la scorsa primavera Polmone verde e grande attrattiva turistica

Dal nostro corrispondente BERLINO — Sull'ultima superficie risparmiata dal cemento a Berlino Ovest, nella parte Sud-orientale, tra i quartieri di Britz, Buckow e Mariendorf, dove sono costruiti un cimitero, allargando quello esistente di Neukölln. Ma poi l'idea venne abbandonata. Le tombe non mancavano affatto a Berlino Ovest, quello che scarseggiava era invece il verde. Così si decise di creare nella zona — 90 ettari, 900mila metri quadrati — un nuovo grande parco, a beneficio della popolazione di quei quartieri particolarmente poveri di verde.

L'occasione venne data dalla esposizione di giardinaggio aperta qui a Berlino nella primavera scorsa e

chiusa qualche giorno fa: l'esposizione è gloriosamente finita, con un bilancio di 5 milioni di visitatori, ma il parco che l'ha ospitata è rimasto, e rimarrà per sempre.

È il primo parco che in questa città sorge dall'epoca degli anni venti. Me ne parla l'ingegnere Hendrik Gottfriedsen, direttore tecnico della mostra, e insieme coordinatore dei progetti per il parco. «Dopo la Seconda guerra mondiale», dice Gottfriedsen — «nella Repubblica federale si è tratto vantaggio dalle esposizioni di giardinaggio per ricostruire parchi che gli eventi bellici avevano distrutto. Nel corso degli anni questa caratteristica è andata modificandosi e oggi le

esposizioni offrono occasioni per nuovi parchi. Aperte per lunghi mesi al pubblico, costituiscono da un lato gradevoli attrattive per la gente (e hanno quindi valore turistico per le città), per altro verso sono il motore propulsivo per la creazione di un nuovo parco. È l'esperienza, a dirsi che difficilmente una città costituisce un parco di una tale vastità e impegno finanziario (questo di Britz è costato 200 milioni di marchi) senza lo stimolo di una grande mostra di giardinaggio che la gente visita, a pagamento, durante un lungo periodo dell'anno».

Sul 900mila metri quadrati di quest'area i lavori di sterro ebbero inizio nel 1978. Fu piantato allora il primo albero, al quale seguirono

poi altri 3.500. Tra questi, centinaia di castagni vecchi di trenta, quaranta anni e altri dieci metri, trasportati dalla Repubblica federale. Al centro è stato scavato un lago di dieci ettari, profondo fino a cinque metri; dal materiale di ricavo ammassato sono sorte tre colline (una è alta venti metri) ora coperte di alberi, piante, erba. Il lago, colmato con acqua pompata da tre sorgenti vicine, è perennemente epurato e rinnovato, come una immensa piscina.

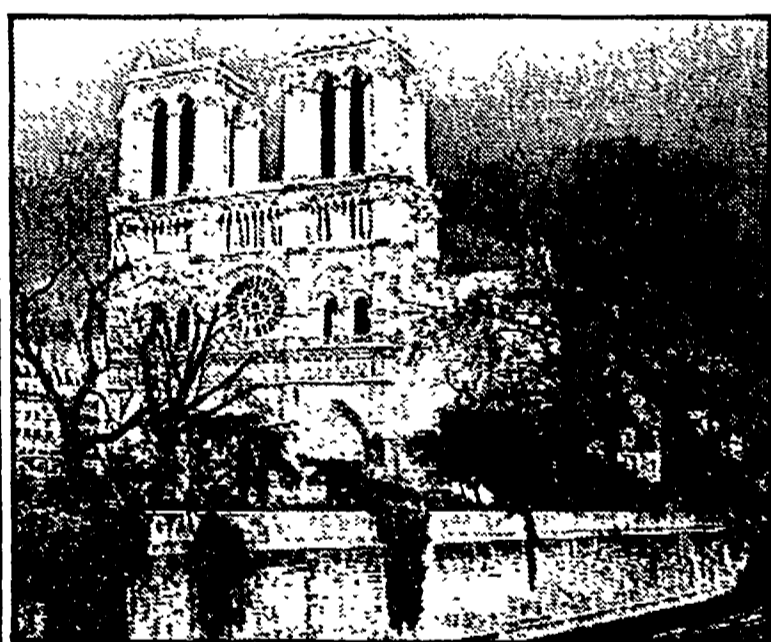
È difficile una descrizione sommaria della mostra di giardinaggio: vasti tratti fitti di colori di centinaia di migliaia di piante in fioritura: 18mila soltanto di rose, in 400 varietà; 350mila tulipani, narcisi, giacinti;

180mila fiori di primavera e 500mila estivi. Un «sentiero didattico» suggerisce una sequenza di temi per giardini caratteristici, il giardino di flora spontanea, delle verdure, dei fiori da taglio, delle «piante di Berlino» (dalle rose, viole); il giardino a prato, quello zoologico opposto solo a fiori bianchi o a vasi, cioè dall'orto al giardino ornamentale, al paesaggio naturale. Al grande botanico berlinese Karl Foerster è dedicato un giardino a cespugli di piante perenni, da lui amate e studiate durante una vita: perché in ogni mese dell'anno qualche pianta germogli.

«Avere deciso questo parco, qui — mi dice ancora Gottfriedsen — è stato un atto saggio, doveroso verso la popolazione. Con la divi-

sione della città, il verde a Berlino è risultato dislocato in misure diverse. Ora 500mila cittadini di Tempelhof, Neukölln, Kreuzberg, in un quarto d'ora di auto possono raggiungere questo parco, passeggiarvi tre, quattro ore nel verde; ancora più breve la distanza per gli abitanti della Gropiusstadt, il quartiere sorto negli anni sessanta. Ma di particolare valore è la ricostruzione degli ambienti naturali. Su superfici relativamente ristrette sono infatti riprodotti paesaggi così differenti, come una sorgente dell'Harz, una zona umida che ricorda la Germania del Nord, distese di prati come si trovano attorno ai laghi del Brandenburg.

Lorenzo Maugeri



GIOVANI

Una Parigi a basso costo

Francia, mon amour. Sono più di 7 milioni i ragazzi che ogni anno fanno una capatina nella terra di Marianne: e 2 milioni nella sola Parigi. Secondo alcune indagini, il ragazzo che va in Francia ama viaggiare in gruppo e, una volta giunto a destinazione, odia restare fisso in un posto, e anzi vuole spostarsi in continuazione, ma con un occhio molto attento a tariffe e prezzi, dato che il suo portafoglio in genere non è molto rifornito.

La Francia, come altri accorti paesi, si dà un gran daffare per attirare i giovani ospiti, ben conscia della loro importanza (tra l'altro un paese amato dai giovani è un paese che fa moda, che attira...), offrendo una gamma molto ampia di agevolazioni e riduzioni.

Con il biglietto «Bige», ad esempio, si ha una riduzione del 25%, su diversi treni e numerosi percorsi (in 2ª classe); la carta «Jeune» è valida solo dal 10 giugno al 30 settembre, ma consente una tariffa tagliata del 50% su tutte le linee. Con gli sconti praticati dalla «Air Inter», anche l'aereo può essere alla portata dei giovani (da 12 a 24 anni, 26 se studenti).

Inoltre, c'è sempre l'intramontabile autostop, che in Francia è anche organizzato, basta rivolgersi alla «All-Stop», con qualche giorno di anticipo, precisando la data di partenza e la destinazione; si viene così contattati per tempo (l'iscrizione per un viaggio costa 40 F., più la partecipazione alle spese del guidatore).

Ma forse l'iniziativa più interessante è quella del cicloturismo, che in Francia sta riscuotendo enorme successo: il «Bicyclub de France» organizza gite di un giorno (o il week end) nei dintorni di Parigi (da 50 a 60 km al giorno); e sui treni a breve percorso, il trasporto della bicicletta è gratis.

Notizie

Trattative per il contratto-turismo

Sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di circa un milione di lavoratori del settore turismo. È il primo incontro dopo la rottura dei negoziati avvenuta nel luglio scorso. Sul tappeto aumenti salariali, riduzione dell'orario, recupero degli scatti d'anzianità, inquadramento professionale.

Costano il 10% in più le vacanze invernali

Settimane bianche più care quest'anno del 10%, località appenniniche più care di quelle alpine: questi i primi segnali della prossima stagione sciistica. Gli aumenti riguardano alberghi, ski pass, scuole di sci. I prezzi per una settimana bianca con pensione completa e in bassa stagione partono da 180-200 mila lire per arrivare a cifre superiori a 1 milione.

Finanziamenti per il turismo meridionale

La Banca europea Investimenti (Bei) e il Monte dei Paschi di Siena hanno stipulato un contratto che prevede l'apertura di una linea di credito fino a 30 miliardi per il finanziamento di iniziative turistico-alberghiere al Sud, tramite la concessione di mutui a particolari condizioni di favore.

Aggrigato sede del Centro internazionale turismo?

Aggrigato è stata proposta come sede del futuro Centro interna-

zionale di studi superiori del turismo: l'iniziativa è di due deputati (dei Pci e della Dc).

Aggriturismo: forse obbligatorio il registro ospiti

Secondo una nota del ministero degli Interni, la legge sull'aggriturismo in discussione alla Camera dovrà contenere precise norme sull'obbligo per le aziende del settore di tenere il registro degli ospiti come stabilito dal testo unico di pubblica sicurezza.

Premiato il nuovo «Autolibro d'Italia»

Il nuovo «Autolibro d'Italia» è stato proclamato a Montecatini Terme, nel corso della quarta Biennale internazionale, promossa dall'Unione stampa turistica italiana e dall'azienda di soggiorno. «Libro dell'anno 1985». Il volume, che ha venduto 80 mila copie in pochi mesi, è edito da Selezione del Reader's Digest con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia.

Ripristinati i battelli sul lago di Varese

A scopo di rilancio turistico, l'azienda autonoma ha deciso di ripristinare il servizio di trasporto pubblico sul lago di Varese, con capolinea al lido della Schiranna. Entrerà in funzione la prossima estate.

Primo corso in Veneto per operatori turistici

Primo corso scuola-lavoro per operatori turistici in Veneto per iniziativa dell'Unione regionale degli albergatori: in tutto nove

mesi di lezione su materie che vanno dalle strutture ricettive all'ambiente.

Forte aumento del turismo in Umbria

Con un aumento di circa il 10% delle presenze turistiche per il periodo gennaio-agosto, l'Umbria è tornata quest'anno al record del 1982 quando, in coincidenza del centenario di S. Francesco, si toccarono negli alberghi i due milioni di presenze.

I primi 20 anni della «Alia» in Italia

ROMA — Italia-Giordania: il primo ventennio, con questo slogan la compagnia aerea giordana «Alia» ha festeggiato i primi venti anni di attività nel nostro paese con una splendida «festa giordana» all'Hotel Hilton: cena con specialità arabe e applauditissimo complesso di musica e danza folkloristica. Roma è stata nell'ormai lontano 1965, la prima destinazione europea dei voli della «Alia», il cui impegno non si limita alla sola gestione del trasporto aereo (con una media annuale di 40 mila passeggeri/anno fra i due paesi), ma assolve anche a compiti di promozione e gestione turistica.

Si potrà visitare l'isola Bisentina

L'Isola Bisentina, splendida approdo del lago di Bolsena, verrà aperta al pubblico. Oltre alcune opere d'arte legate alla famiglia Farnese e ad artisti come il Sangallo e il Vignola, l'isola ha una vegetazione di raro interesse botanico e ospita numerose specie di uccelli. Gli insediamenti artistici verranno ripristinati con l'intervento di una università americana.